

## Il progetto



**Silvia Viviani**  
Presidente INU

Le relazioni umane non prescindono dalle interazioni con l'ambiente. Le relazioni tra diversi fattori sociali, culturali, economici fanno evolvere i comportamenti quotidiani in una successione che trasforma il presente

in passato, velocemente.

La globalizzazione è un fenomeno non più nuovo, caratterizza non solo le economie nazionali ma anche la vita dei singoli individui. Libertà e accessibilità si accompagnano ai rischi. Se da un lato le opportunità aumentano, dall'altro si incrinano la qualità della vita e la salute delle popolazioni.

Tuttavia non è possibile camminare con lo sguardo rivolto all'indietro. Contrapporre passato e presente, vivendo nel presente senza aver vissuto nel passato, è un alibi per non affrontare la responsabilità di individuare le criticità e proporre soluzioni. Tradizione e innovazione sono i termini di un cambio di passo, grazie al quale vivere la realtà locale, senza cadute nostalgiche, utilizzando al meglio i caratteri della contemporaneità.

Le identità dei territori sono spesso rappresentate da un brand, nel quale si possono fondere i riferimenti strutturali profondi e le potenzialità per uno sguardo al futuro. Riscoprire i primi e lanciare le seconde sono moventi del Progetto.

### Innovazione e filiera corta

Mattone, vetro, calce, stucchi, legno, argille, sono solo alcuni dei materiali che hanno reso possibile la trasformazione dei paesaggi, attratto popolazione che si è insediata nei territori, consolidato saperi artigianali e promosso industrialità. I materiali locali, utilizzati per lungo tempo, hanno conformato il paesaggio, con i loro colori, le capacità di invecchiamento, la riconoscibilità, la durabilità e l'integrazione nei contesti dai quali erano estratti, nei quali sono stati lavorati.

Oggi, l'utilizzo dei materiali locali, nel segno di un ricongiungimento virtuoso con la tradizione, permettono sperimentazioni adeguate alle domande di sostenibilità economica e ambientale. La valorizzazione del legno in edilizia, la resistenza del mattone e la sua flessibilità nel comporre architetture contemporanee, l'innovazione applicata dal design al materiale tradizionale sono i temi delle giornate seminariali del Festival.

La filiera corta favorisce sul territorio interventi utili alla sua manutenzione, valorizza le risorse locali, promuove imprese e forma nuovi operatori, incontra temi emergenti come la green economy, il risparmio energetico, l'abitare sano, la riqualificazione del territorio, la riconversione ecologica del settore delle costruzioni.

### à Recupero e contemporanei

Cambiano i modi di vivere e di lavorare, le tecniche e le tecnologie, i requisiti che riguardano la salute, la produzione, la mobilità. Sul territorio le popolazioni si riorganizzano e si muovono, le economie abbandonano luoghi e ne creano altri, le società rappresentano se stesse modificando la sensibilità e la conoscenza, producendo spazi e architetture.

Oggi, recuperare complessi nei quali non si produce più è un'azione complessa, che necessita di risorse sempre più scarse, che rinnova il rapporto tra popolazione e luogo. Nel contempo, nuove architetture propongono un'idea di futuro basata su paradigmi di salubrità e durabilità, mentre antiche fornaci proseguono attività storiche e innovative. Il governo locale delle città e dei territori è impegnato nella manutenzione e nel presidio delle migliori capacità, delle testimonianze, del lavoro.

Il Laboratorio vuole anche far conoscere i paesaggi storicizzati, i luoghi della produzione, la nuova edilizia e il recupero di antiche fornaci.

## Governare una città

### Alessio Biagioli, Sindaco di Calenzano

Governare una città significa avere una missione da compiere e dare un senso al nostro impegno. La nostra è quella di mettere i cittadini al primo posto, ridare priorità alle persone che nella città ci devono vivere, perché si lavora in funzione delle persone e non di un ipotetico valore aggiunto che quel tipo di urbanistica potrebbe portare alla città, che non è un oggetto o un ideale, ma un organismo che raccoglie una comunità di persone. Una città deve assolvere a delle funzioni e risolvere i problemi basilari dell'uomo, siano questi bisogni primari di sopravvivenza che culturali, per rispondere alle necessità di socializzazione e di realizzazione all'interno della comunità. Per questo è necessario contribuire alla costruzione e alla crescita, realizzando il proprio lavoro con principi solidaristici e partecipativi, lavorando nell'industria come nell'agricoltura o nei servizi.

Anche lo sviluppo del turismo è inteso in questa ottica, un turismo che porti ad arricchire il territorio, a valorizzare e far conoscere le nostre bellezze e quindi a tutelare il paesaggio, i nostri beni artistici e storici. Una città che sia madre e non matrigna e che consideri ogni singolo cittadino come un figlio da far crescere con cura. Una politica urbanistica che abbia come obiettivo quello di creare buone condizioni di vita per i propri abitanti, di costruire un habitat sano, un ambiente protetto, con scelte che non gravino sulle generazioni future e che garantiscano bassi costi di gestione del territorio. Vivere la città significa creare relazioni e scambi. Scambiare idee moltiplica il potenziale di sviluppo sociale e produce cultura condivisa e società più forti.

Questi obiettivi si possono raggiungere anche con l'innovazione, intesa come miglioramento ed evoluzione e non come il vezzo di creare qualcosa alla moda. Un'innovazione figlia della conoscenza che da questa trae il meglio dell'esperienza e la forza della novità. Un'innovazione che dia risposte adeguate ad una società moderna e in continua evoluzione, che ha un bisogno estremo di contemporaneità. Si può fare innovazione praticamente in ogni campo, nell'ambiente, nella tecnologia, nell'arte, nella velocità degli spostamenti, nella comunicazione e anche, perché no, nella bellezza. Nel valorizzare quella che abbiamo e nel crearne ancora, moderna, innovativa e condivisa. Perché un paesaggio, una piazza o un edificio possono essere oggettivamente belli ancorché contemporanei.

ImagineMateria è una preziosa occasione per riclassificare le nostre priorità, valutare il contesto in cui ci si muove, mettere a sistema ruoli e conoscenze. Un'iniziativa che riesce a mettere insieme Amministrazioni ed enti pubblici, l'Università, gli ordini professionali, dando un respiro più ampio alle previsioni del singolo Comune e promuovendo quindi un lavoro coordinato e integrato, vera linfa dello sviluppo futuro delle condizioni di vita delle nostre comunità.

## Fare architettura con l'uso innovativo di materiali tradizionali

### Pietro Novelli Project Manager delle Rete "Filiera Legno Edilizia Mediterranea"

Il settore edilizio italiano risulta essere tra i meno ecoefficienti d'Europa: consuma la fetta più consistente di energia, oltre il 45%, e rilascia nell'aria il 50% dell'inquinamento atmosferico. La Toscana, con oltre 1 milione di ettari di superficie forestale, che copre il 47% del territorio regionale vanta un primato in Italia. Questo grande patrimonio, che oggi è utilizzato in minima parte (circa 2 milioni di metri cubi, il 40% dell'accrescimento annuo che è pari a 5 milioni di metri cubi) ha una potenzialità enorme.

Studi specifici condotti dal Cnr Ivalsa di Sesto Fiorentino, evidenziano come l'utilizzo del legno per la parte strutturale degli edifici migliorerebbe in maniera rilevante le prestazioni energetiche riducendo direttamente ed indirettamente i consumi finali di energia, sia in

# urbanistica INFORMAZIONI



**Venerdì 20 giugno,  
10.00 - 16.00**

### La fabbrica delle idee

BarCamp presso il Design Campus di Calenzano, via Sandro Pertini 93  
> **9.30** Registrazione dei partecipanti  
> **10.00** Saluto dei promotori: Alessio Biagioli, Sindaco di Calenzano - Joelle Risaliti, Vicesindaco di Impruneta - Silvia Viviani, Presidente Istituto Nazionale di Urbanistica  
> **10.15** Presentazione degli esperti mediante modalità interattiva (a cura della redazione mobile di Urbanistica Informazioni) Alberto di Cintio, Dip. DIDA Università di Firenze - Giovanni Galanti, Dip. DIDA Università di Firenze - Alessandro Jaff, Presidente Ordine APPC di Firenze - Daniele Menichini, Coordinatore del GREEN\_HUB - Pietro Novelli, Project Manager delle Rete "Filiera Legno Edilizia Mediterranea"  
> **11.00** BarCamp: lancio delle prime idee, suggestioni, sfide da parte dei partecipanti (coordina Chiara Pignaris, Inu Toscana)  
> **12.30** I luoghi dell'innovazione: il Polo del Design di Calenzano - Visita al campus in compagnia del prof. Giampiero Alfarano, Direttore del Design Campus.  
> **15.00** Visita ai nuovi paesaggi urbani: il quartiere di Dietropoggio - Sopralluogo a piedi in compagnia di Alessio Biagioli, Sindaco di Calenzano.

**Sabato 21 giugno,  
9.00 - 13.00**

### I luoghi della produzione

Visita alle fornaci attive di Impruneta (raduno in piazza Buondelmonti)  
Hanno aderito: Terracotte Ricceri Sergio - Fornace Masini - Fornace Poggi Gugo  
> **12.30** ritorno in piazza Buondelmonti e pranzo  
> **14.00** Intervista a Witt Mitterer, Direttore Responsabile Bioarchitettura® (a cura della redazione mobile di Urbanistica Informazioni)  
> **14.30** Workshop presso la Biblioteca Comunale di Impruneta, piazza Buondelmonti 16 (a cura di Chiara Pignaris e Lapo Ceconi, Commissione INU Partecipazione)

**Domenica 22 giugno  
10.00 - 12.00**

### Verso un patto per l'innovazione

> **10.00** Incontro presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Impruneta, Piazza Buondelmonti 41  
Presentazione pubblica del documento di impegni reciproci e linee-guida elaborato durante il workshop, ai cittadini, ai media e alle istituzioni.  
Partecipano: Vittorio Bugli, Assessore alla Presidenza Regione Toscana - Alessio Biagioli, Sindaco di Calenzano - Joelle Risaliti, Vicesindaco di Impruneta - Silvia Viviani, Presidente Istituto Nazionale di Urbanistica  
Carlo Lancia, Ance Toscana - Alessandro Jaff, Ordine Architetti di Firenze - Enrico Amante, Inu Toscana  
> **11.30** Visita all'ex-Fornace Agresti - struttura comunale che è stata oggetto di una recente ristrutturazione eco-responsabile al fine di crearvi un Centro di Documentazione sul Cotto Imprunetino

## Programma

Le tre giornate si svolgeranno come un viaggio. Durante il viaggio si visiteranno luoghi significativi, accompagnati dagli amministratori.

## Intervista a Carlo Lancia

### a cura della Redazione

#### Come è possibile collegare l'urbanistica e l'innovazione secondo il punto di vista dell'Associazione nazionale costruttori edili?

Per chi si occupi di temi legati all'urbanistica e alla gestione del territorio il concetto di "innovazione" è necessariamente collegato al "luogo" fisico dove innovazione e necessariamente la creatività possono nascere e svilupparsi, ovvero la "Città" in quanto luogo delle relazioni, relazioni che costituiscono il presupposto irrinunciabile a processi di innovazione. Il concetto di Città si è profondamente modificato anche dal punto di vista fisico ed urbanistico, in particolare oggi siamo in presenza di aree urbane, ovvero conurbazioni in cui è spesso difficile identificare nettamente un confine al suo interno e verso l'esterno. Sul piano delle funzioni, le città e le aree più strettamente a queste collegate, hanno perso la vocazione

prettamente se non esclusivamente industriale, per acquisire sempre più funzioni di servizio e, quindi, potenzialmente di sviluppo dell'innovazione. Questa evoluzione funzionale ha evidenti riflessi sul piano urbanistico, laddove i luoghi urbani devono diventare sempre più luoghi di scambio di informazione e formazione, presupposti per ogni forma di innovazione e creatività.

Le politiche urbanistiche hanno quindi determinanti ricadute sulla capacità di un'area territoriale di generare innovazione e creatività e ne sono a loro volta guidate in un processo reciproco di relazioni.

#### Quali caratteristiche innovative si registrano in Italia?

Rispetto a processi di sviluppo urbano che osserviamo in altri continenti e paesi, al centro di tassi tumultuosi di sviluppo, in Europa e di riflesso nel nostro paese registriamo come elemento positivo un ruolo centrale nello sviluppo di processi di diffusione dell'innovazione e della creatività

di aree urbane che potremmo definire di dimensione e popolazione "medie", con caratteri di sviluppo policentrico e reticolare.

#### Come si colloca la Toscana nel quadro delle aree di medie dimensioni, e quale punto di forza potrebbe avere?

Nella nostra regione, la diffusione di aree "medie", policentriche, con vocazione mista industriale ma anche culturale e di ricerca (si pensi all'asse dell'Arno o all'area Pisa/Livorno) se da un lato può presentare difficoltà di pianificazione territoriale e pericoli di frammentazione, può invece diventare strumento di incentivo allo sviluppo di processi di innovazione. In particolare il legame tra politiche urbane e processi di innovazione, sopra richiamato, vede per l'area fiorentina la sfida nei prossimi anni dell'attuazione dell'area metropolitana, strumento che non potrà essere solo una mera riorganizzazione delle funzioni amministrative.

\* Direttore Ance Toscana

fase di realizzazione che in fase di utilizzo e di demolizione e smaltimento».

Gli altri punti a favore della tecnologia del legno in edilizia sono: la durabilità delle costruzioni, le caratteristiche bioclimatiche, l'ottimo comportamento delle strutture lignee nei confronti di eventi sismici e la sua ottima resistenza al fuoco. Inoltre rispetto ai materiali da costruzione tradizionali il legno è rinnovabile e riciclabile, consuma pochissima energia nelle fasi di produzione e posa in opera, non rilascia emissioni, polveri o fibre nocive durante l'impiego e a fine utilizzo si smaltisce senza inquinare e anzi può restituire l'energia accumulata se impiegato per la termovalorizzazione.

Per quanto riguarda il consumo di energia primaria necessaria per la produzione, il legno lo abbate fino al 75% rispetto a quello dei materiali tradizionali i quali, nei cicli produttivi, assorbono elevate quantità di combustibili fos-

sili. Senza contare poi che ogni metro cubo di legno impiegato in edilizia corrisponde a quasi 1 tonnellata di CO2 che viene stoccata per tutta la durata di vita dell'edificio con relativo minor impatto in termini ambientali. Sicurezza degli edifici, certezza dei tempi di realizzazione e dei costi sono ulteriori elementi che giocano a favore nell'adozione del legno per la realizzazione di edifici pluripiano ad uso pubblico ma anche per interventi residenziali privati.

E' per questi motivi che, su impulso della Regione Toscana e dell'Uncem è nata la "Filiera Legno Edilizia Mediterranea", una rete di aziende toscane che, con la collaborazione del sistema Confindustria toscano, punta a promuovere e valorizzare l'utilizzo del legno toscano per la realizzazione di edifici ad elevata sostenibilità ambientale. Un settore che, considerato l'enorme patrimonio boschivo toscano, ha elevate potenzialità di crescita e sviluppo.

## Speciale Urbanistica Informazioni

www.urbanisticainformazioni.it

### Redazione

Francesco Sbetti  
Giuseppe De Luca  
Matteo Scamporrino

### INU Edizioni

Via Ravenna 9/B, 00161 Roma  
Tel. 06 68195562  
inued@inuedizioni.it  
www.inuedizioni.com

Registrazione presso il Tribunale della  
stampa di Roma, n.122/1997  
ISSN 0392-5005

## Calenzano

Il 90% del territorio di Calenzano non è urbanizzato e per due terzi è montuoso. I caratteri naturalistici e gli insediamenti storici sono molteplici: boschi, monti, valli dei torrenti, poggi, oliveti, campi coltivati, torri medievali, ville fattoria, le Pievi di San Donato, San Severo a Legri, Santa Maria a Carraia, San Niccolò, le frazioni, le strade storiche.

Il Castello di Calenzano Alto è racchiuso da mura e domina la pianura, col suo aspetto originario di villaggio fortificato, a pianta ovale, aperto alla vita cittadina grazie al restauro, che ha valorizzato soprattutto l'Altana e il giardino. Vi si trova il Museo comunale del Figurino Storico.

Le attività tradizionali di lunga durata sono state quelle agricole e quelle delle fornaci, alle quali si aggiungono quelle delle trecciaiole (treccie di paglia), a partire dal XIX secolo. Ai paesaggi rurali e ai parchi urbani, si aggiungono sul territorio i luoghi della produzione, dell'istruzione, della ricerca, della cultura e della residenza.

Calenzano è uno snodo dell'area urbana centrale della Toscana, collegata ai territori regionali e nazionali tramite autostrada e ferrovia. E' anche un centro d'eccellenza per il settore del design, grazie al Museo, la nuova sede dell'Università, la residenza studentesca e il laboratorio di partecipazione.

Negli ultimi anni, Calenzano è diventato un luogo d'innovazione che unisce la trasformazione urbana e territoriale alla sostenibilità. Molti interventi riguardano la cura per l'ambiente, per la sicurezza e la salute del cittadino, come l'interramento dell'elettrodotto, la messa in sicurezza dei torrenti Marina e Chiosina, i lavori per la

regimazione delle acque meteoriche). E' stato incrementato il sistema del welfare urbano sociale (case popolari, alloggi a canone sostenibile, residenza Don Marco Brogi, RSA Villa Magli, Centro diurno di socializzazione, piedibus, il Centro Giovani Spazio 180, orti sociali, orti condivisi, WiFi Comune, fontanelli, piste ciclabili). E' stata ampliata l'offerta culturale e formativa unita alle nuove architetture urbane (biblioteca, archivio storico, nuova università, la casa dello studente, il museo del design). Sono state create soluzioni per l'accessibilità interna alla città e i collegamenti regionali e nazionali (la galleria del Colle, la nuova viabilità in via Monti, il sottopasso ferroviario del Ponte ai Pesci e il bypass di Carraia, la terza corsia autostradale). E' stata arricchita la rete degli spazi pubblici e dei luoghi della collettività (scuolabus, asilo nido, scuola materna, nuova chiesa, nuovi palazzi comunali, nuovo centro, giardini, aree gioco e verde pubblico, i grandi parchi di Travalle, il Neto, la Calvana, le Rimembranze a Legri, le Carpugnane, il Parco fluviale a Carraia). E' stata valorizzata la memoria locale (Parco delle Rimembranze, la Carta archeologica, Museo del Figurino, Memoriale di Valibona). Sono state realizzate le dotazioni per l'attrattività e l'accoglienza delle imprese, la creatività e la produzione (Polo del Design, terza corsia autostradale, ricerca e servizi all'impresa, Centro di Competenza di Calenzano): sono state sperimentate forme partecipate e trasparenti per la riqualificazione dei siti dismessi e la creazione di nuovi paesaggi urbani (la rigenerazione dell'area di Dietropoggio).

## Innovazione ecologica

Witti Mitterer

Si deve cominciare agendo attraverso la formazione, a partire dalle scuole dell'obbligo. Secondo Fritjof Capra, fisico sistemico, dobbiamo diventare tutti "letterati sul piano ecologico", cioè, dobbiamo comprendere i principi organizzativi che gli ecosistemi hanno sviluppato nel corso dell'evoluzione per sostenere la rete della vita. Nei prossimi decenni la sopravvivenza dell'umanità dipenderà dalla nostra formazione ecologica, dalla capacità di comprendere i principi fondamentali dell'ecologia, intesa come la scienza delle relazioni, e di vivere in conformità con essi. Pertanto, la formazione ecologica dovrà diventare una competenza critica per i politici, i leader di imprese, e i professionisti di qualunque ambito. Inoltre, dovrà anche diventare la parte più importante dell'istruzione a tutti i livelli -dalle scuole all'università e alla formazione dei professionisti. Occorre insegnare ai più giovani i fatti fondamentali della vita: che ciò che una specie elimina è quello di cui un'altra specie si nutre; che la materia circola continuamente attraverso la rete della vita; che l'energia che alimenta i cicli ecologici proviene dal sole; che la presenza della diversità aumenta la capacità di recupero; che fin dal proprio inizio, ossia più di tre miliardi di anni fa, la vita non ha preso possesso del pianeta con la lotta, ma invece con la cooperazione. La formazione ecologica è il primo passo sul cammino verso la sostenibilità. Il secondo passo è la progettazione partecipata, partendo dai bisogni delle persone e l'applicazione delle tecnologie dolci usando i materiali edili "innocui" come la

terra cruda o cotta, la sabbia, il ferro, la calce, un po' di vetro, del legno di sezioni spesse o sottili (ballon frame), l'isolante naturale vegetale. Con questi materiali è possibile sin da subito costruire una densità "civilizzata" urbana.

Dobbiamo applicare le nostre conoscenze ecologiche alla riprogettazione delle nostre tecnologie e delle nostre istituzioni sociali, così da accorciare le distanze che oggi separano il nostro progettare dai sistemi sostenibili della natura. Anziché estrarre dalla natura, dobbiamo imparare da essa. Attraverso il nuovo umanesimo, che dovrà contaminare l'intera società, nascerà una cultura della tecnologia low. Basta risvegliare le "cellule dormienti"...

Oggi, al contrario, vediamo ancora come le tecnologie costose hightech prendono sempre più potere sulle azioni ambientali metamorfizzandole in operazioni brutali e finanziarie, "come sempre".

Le azioni ambientali non possono essere ridotte a una tecnologia prepotente, finalizzata ad edifici considerati delle vere e proprie centrali energetiche, dei mostri tecnologici senza neanche preoccuparsi delle "energie grigie" molto più colpevoli della crisi economica attuale..

Ma noi, attualmente, troppo spesso ecologizziamo solo dove spicca il profitto immediato.

Non è di una ecologia esclusivamente tecnologica di cui abbiamo bisogno, ma prima ancora di una ecologia dei nostri comportamenti. Esempio evidente è quello dell'economia energetica, proposta da Thierry Salomon che si basa su tre azioni: "economie umane, efficienza dei macchinari, e la produzione rinnovabile". Questa è la vera innovazione.

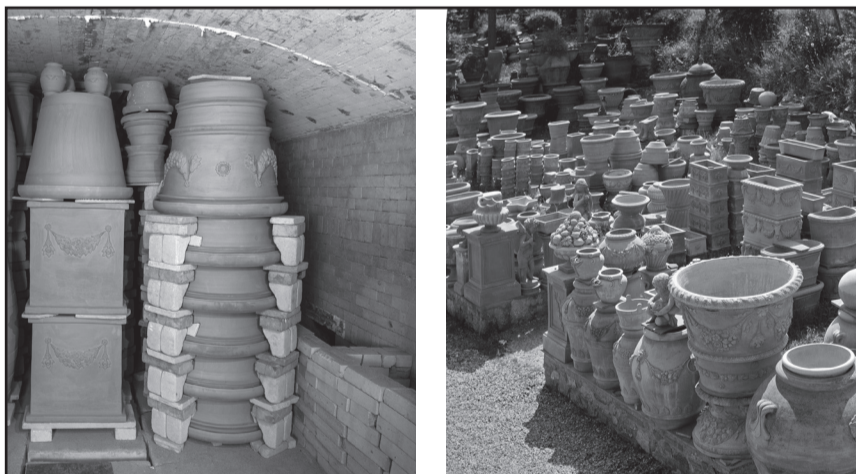
È ormai da venti anni che Bioarchitettura® si impegna per la crescita culturale e diffusione del giusto progettare, costruire ed abitare. grazie anche al coinvolgimento di migliaia di professionisti che hanno colto indicazioni, suggerimenti, strategie tecniche, lo scenario è mutato: molti nuovi obiettivi sono entrati nell'orizzonte quotidiano e l'ecologia tra questi. Man mano che l'architettura ordinaria e straordinaria acquisisce connotati di sostenibilità, le problematiche si intrecciano.

Oggi la parola d'ordine è rigenerare le città, o meglio in termini integrati e più crudi riumanizzare e ricivilizzare l'urbano. Riumanizzare l'urbano non significa agire solo sugli spazi fisici, espressione di cultura e simultanea condizione per il benessere di chi li vive. Sostanziale è incrementare capacità critica, organizzazione e sostenibilità sociale e soprattutto la "umanità": non ci si può limitare ad inseguire solo la sostenibilità energetica o quella ambientale.

La bassa qualità degli ambienti di vita fornisce degrado, insicurezza, indifferenza nei confronti dei vicini; ha costi sociali enormi, decisamente maggiori del risparmio di risorse (economiche, spesso ambientali) nei processi che li generano.

È necessario indagare le relazioni con la tecnologia, le risorse, il tessuto connesso e ragionare su cosa è essenziale nel trasformare gli ambienti di vita assumendo l'architettura come sinonimo di paesaggio, ambiente e urbanistica.

Bisogna umanizzare l'architettura perché essa possa essere più accogliente e possa permettere agli abitanti di viverla quotidianamente, in modo da sentirsi a casa, come in un rapporto di buon vicinato.



### Fornace Masini

Dal 1938 Fornace Masini realizza manufatti e arredi in terra di impruneta interamente lavorati a mano. Ad una vasta gamma di oltre 500 prodotti tradizionali quali vasi, orci, conche, statue e fioriere se ne sono aggiunti altri di stile moderno. Tutta la nostra produzione è resistente al gelo e capace di inserirsi con stile e semplicità in ogni ambiente.

Fornace Masini  
Via delle Fornaci, 57 50023 Impruneta  
Tel 055.2011683 Fax 055.2313211  
Sito [www.fornacemasini.it](http://www.fornacemasini.it) info@fornacemasini.it

